

## L'etere questo sconosciuto

*Da una conferenza di Heinz Grill*

*Per l'italiano del testo scritto: Elena Marchesi*

Che cos'è un "etere"? Nell'agricoltura biodinamica gli agricoltori si occupano di questo misterioso etere. Rudolf Steiner nella sua antroposofia ha parlato del corpo eterico. Questo corpo eterico è una parte del nostro essere. Vorrei inizialmente spiegare la differenza tra corpo fisico e corpo eterico. Questo può sembrare che sia fatto un po' alla maniera tedesca, per cui c'è sempre anche un po' un insegnamento, non è solo un divertimento. Perché non è facile spiegare concetti di oggetti invisibili. Il corpo eterico è invisibile, mentre il corpo fisico, lo conosciamo bene, è visibile. Il corpo eterico contiene la vita, sostiene tutti i processi della vita che avvengono nella pianta, nell'animale e nell'uomo.



Tutti noi conosciamo il corpo fisico, perché possiamo percepirlo, possiamo misurarlo, possiamo pesare ed esaminare tutti gli elementi di cui è composto. Ma nel nostro corpo è presente anche qualcos'altro di natura sottile e questo si può denominare corpo eterico. Il corpo eterico organizza la vita in noi, organizza i processi vitali. Questo corpo eterico vive in noi esseri umani, vive nella pianta e anche nell'animale. Non vive invece in un sasso o in un minerale, nella materia inanimata. Per esempio nella montagna non vi è corpo eterico. Ma attorno a questa montagna vivono le forze eteriche, esse vivono nelle piante, nella vegetazione e un po' anche in tutta l'atmosfera. Questo corpo eterico è molto interessante, e per la sua comprensione è importante formarsi un'idea, formarsi concetti, perché per la scienza o anche per il corpo fisico abbiamo tanti concetti, e tante occasioni di rappresentazione, mentre per descrivere il corpo eterico abbiamo solo le

parole, non abbiamo idee concrete, è soltanto una fantasia questo eterico sconosciuto. Di solito non abbiamo una rappresentazione di che cosa sia.

Possiamo chiarire la questione se osserviamo una pianta paragonandola a un sasso. Il sasso non può muoversi, mentre la pianta cresce. Penso che questa immagine sia molto chiara, la pianta cresce. Possiamo anche misurare la crescita della pianta, alcuni giorni cresce tanto ed altri cresce solo poco, a seconda delle condizioni ambientali. Questa crescita fornisce la prima idea del corpo eterico. Nel sasso non c'è qualcosa di vivente mentre nella pianta è presente qualcosa che vive. Si può dire: c'è qualcosa nella pianta che vive e questo si chiama il corpo eterico. Non possiamo vedere la vita, ma possiamo intuire che c'è qualcosa che vive, perché percepiamo che questa pianta cresce ogni giorno in una certa misura. All'inizio crescono le prime foglie, cresce uno stelo, dopo crescono altre foglie, un fiore, un frutto ecc.

Con questo paragone tra un sasso, un minerale e la pianta possiamo scoprire che c'è nella pianta qualcosa che vive e questa forza si chiama etere o corpo eterico. Questa filosofia o questo tipo di scienza non è facile e oggi vorrei esporre questo metodo di approccio olistico. Se avete tempo potete leggere qualcosa sul corpo eterico nel libro di Heinz "Alimentazione e la forza donatrice dell'uomo". La conoscenza delle forze della vita è uno studio che può durare non solo due settimane, credo, ma anni. Se avete abbastanza interesse potete leggere ogni giorno una pagina o un brano del libro e poi potete formarvi delle idee adeguate di che cosa possa essere questa forza vivente. Non si vede questo vivente, ma tutti noi sappiamo che ci sono forze viventi nel mondo. Anche in noi sono queste forze viventi.

Secondo Rudolf Steiner Goethe ha gettato i fondamenti per una scienza olistica e oggettiva. Goethe dice:

*Chi vuol conoscere e descrivere qualche cosa di vivo,  
cerca prima di tutto di dissipare lo spirito, di sbarazzarsi di esso.  
Poi, in mano sua ha tutte le singole parti.  
Peccato soltanto che gli manchi il legame spirituale.*

Poi, sentendo questa mancanza nella scienza, Goethe sviluppò nel corso di 40 anni un metodo, secondo il quale tutti i fenomeni della natura non si risolvono in movimenti di molecole, o in calcoli matematici, spiegazioni che sono solo una parte del tutto. Egli voleva invece far parlare il fenomeno stesso sulla sua natura, sulle forze formatrici che vivono in esso, includendo l'uomo con la sua forza di percezione e il suo pensiero.

L'essenza di un oggetto è spirituale, e noi uomini abbiamo in noi anche uno spirito, possiamo cogliere questa essenza, questa legge, con la nostra consapevolezza. Un viticoltore per esempio conosce benissimo l'essenza delle sue varietà di uva, e sa che non si può ridurre questa essenza a soli elementi chimici e

formule matematiche. Usando questo metodo si può anche arrivare alla conoscenza delle sottili forze eteriche.

Questo corpo eterico ha anche differenti leggi particolari. E queste non sono le leggi che regnano nella materia. Un esempio: questa bottiglia di acqua qui è solo materia, è acqua e come tale materia. Se prendo in mano questa bottiglia e la lascio: cade. La gravità è una legge che risiede nella materia. La materia cade, e cade sempre in una linea retta verso il centro della terra. E che cosa fa ora il corpo eterico? Questa domanda è molto interessante. Il corpo eterico non ha un peso come questo libro o la materia in generale. Il corpo eterico è senza peso. E non solo è senza peso, ma, lo si vede nella pianta, esso ha la capacità di alzare un corpo, di creare una forza ascendente contraria questa pesantezza. Questo è un fenomeno molto interessante. Anche in noi vive questa forza eterica. Che cosa è la causa della nostra statura eretta? Senza la forza eterica, che cosa succederebbe? Cadremmo in ogni momento. Come se avessimo una vertigine: sveniamo e cadiamo. Nel momento di svenimento questo corpo eterico (anche altre forze, non solo il corpo eterico) sfugge dal corpo fisico. In questo momento cadiamo, non possiamo più erigerci. Questa legge della pesantezza, della gravità, di cadere verso il suolo in linea retta non vale per il corpo eterico.

Ma neanche l'opposto, cioè l'andare verso l'alto contrariamente alla gravità, vive nel corpo eterico: potremmo presumere che la pianta cresca in linea retta verso il cielo, immaginando questo suo gesto di crescita verso l'alto in linea retta. Questo tipo di pensare vige però soltanto nel mondo fisico e questa è la difficoltà nella spiritualità: spesso abbiamo un pensare dipendente dal mondo fisico. La crescita però funziona secondo un'altra legge, un'altra funzionalità. Ed essa è sempre così: se qualcosa si alza, allo stesso tempo qualcosa cade.

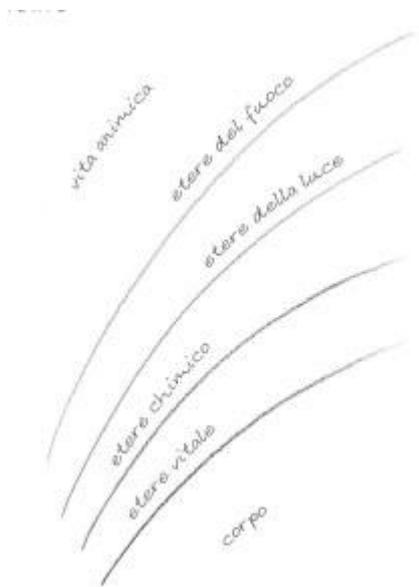
Una forza si alza mentre un'altra forza cade. Goethe ha detto che qualcosa muore e allo stesso tempo qualcosa diviene, cresce. A riguardo della pianta e della crescita si può dire: la pianta non cresce ogni giorno grazie alla luce. Ma: la pianta cresce e muore in ogni momento. In primavera la crescita prevale, mentre in autunno prevale la morte. È molto interessante osservare questi differenti aspetti della natura.

Nella materia esistono differenti leggi, e anche strutture, forme, aspetti. Quali aspetti sono intrinseche nella pianta, nel corpo eterico? Sono aspetti diversi rispetto a quelli della materia. Solitamente la difficoltà nell'approccio spirituale è che abbiamo due modi di pensare. Se vogliamo scoprire qualcosa di spirituale, non dobbiamo usare il nostro modo di pensare basato sulle leggi del mondo fisico. Perché non possiamo trasmettere le leggi fisiche a un altro mondo. Dobbiamo pensare in termini di altre relazioni, di altre proporzioni, se vogliamo vedere il corpo eterico. Non possiamo vedere il corpo eterico con gli occhi. Possiamo vedere il corpo eterico solo con la nostra anima. Perché questo è così difficile? Perché dobbiamo perseguire la disciplina di creare differenti sentimenti profondi, differenti sensazioni per far sì che l'anima diventi chiaroveggente, cioè che sviluppi una percezione di queste forze sottili. L'anima ha questo bisogno di

percezione con gli occhi interiori. E questa disciplina non è facile, secondo la mia esperienza costa sempre la fatica di tanti anni. È impossibile di diventare chiaroveggente in due settimane. Se una persona lo afferma, è bene essere prudenti nel crederlo, perché conosco bene questo campo e so che è veramente difficile. Ci vogliono anni, può richiedere anche una vita intera per arrivare a vedere alcuni aspetti del corpo eterico.

Se una persona riesce a scoprire un aspetto del corpo eterico, ne risulta una gioia, si desta in lei una gioia, perché questa persona in quel momento sa che esiste un mondo superiore, esiste in verità. Normalmente abbiamo fede che esiste un mondo superiore, che esiste una spiritualità. Ma è un'altra cosa vedere, conoscere realmente qualcosa del mondo superiore, delle forze eteriche; ci sono anche altre forze, per esempio le forze astrali (movimenti della consapevolezza, cioè dei pensieri, delle emozioni, della volontà), e vedere qualcosa di queste forze suscita gioia, perché sappiamo: il mondo superiore esiste.

Per me è molto importante descrivere l'eterico, perché la spiritualità è qualcosa che non deve essere riservata solo a poche persone che vivono in solitudine, staccate dal mondo. Penso che ogni persona oggi deve poter partecipare alla spiritualità. Deve essere una disciplina in cui ognuno può allenarsi. Perché ogni persona, penso, ha un grande desiderio di sapere qualcosa dei nessi profondi: che cosa vive nel centro delle cose, nei fenomeni, che cosa vive nella loro essenza? Se vediamo una pianta, se vediamo un albero o qualcos'altro nel mondo, desideriamo sapere che cosa vive nella sua profondità. Non siamo abbastanza contenti di conoscere solo i processi corporei nel nostro corpo fisico. Vogliamo sapere di più.



E per questo motivo ho provato a descrivere nel mio nuovo libro i **quattro eteri**. Adesso il discorso diventa un po' complesso. Vi sono quattro eteri che vivono nel cosmo e anche nella pianta. Anche in noi vivono tutti i quattro eteri. Conosciamo i quattro elementi: Fuoco, luce, acqua e terra. Questi elementi sono stati menzionati in tante culture del mondo, in India nell'induismo, in Giappone e nella filosofia greca, da Eraclito, Pitagora, Ippocrate, Platone e Aristotele e i presocratici. Oggi si ne sente parlare nell'esoterismo. Questa dottrina però è profondamente vera. Anche le forze di vita si

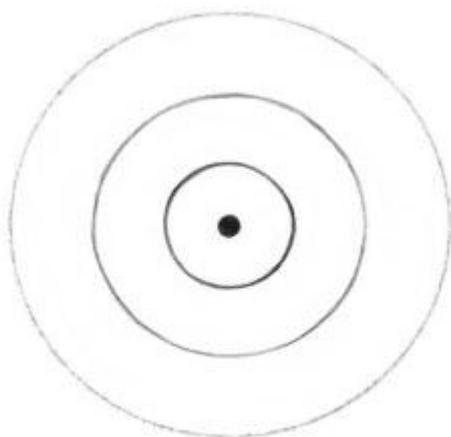
possono suddividere in quattro tipi: l'etere di fuoco, l'etere della luce, l'etere dell'acqua (l'etere chimico), e l'etere della terra (etere vitale).

### **L'etere di fuoco:**

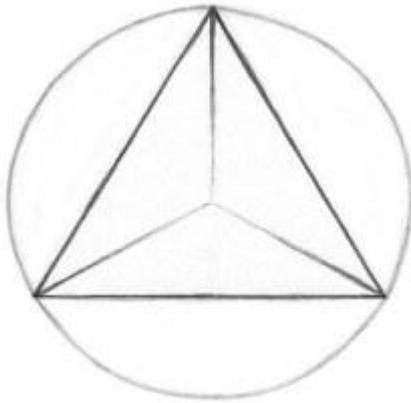


Abbiamo per esempio dentro di noi qualcosa come potenzialità di calore, abbiamo la temperatura del nostro corpo e possiamo anche sviluppare la febbre. Un sasso o un legno non hanno calore. Possiamo anche considerare il calore in senso figurato e per esempio dire: una persona ha calore nella sua personalità, mentre possiamo anche dire: una persona si comporta in modo freddo.

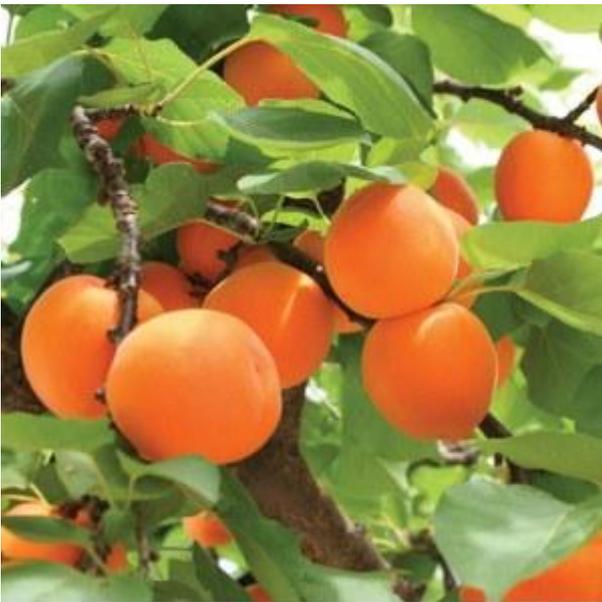
In diverse piante come nell'albicocca e nei cereali possiamo osservare l'etere del fuoco come impressione di calore.



Nell'etere di fuoco esiste un'ampiezza cosmica o un'infinità, mentre allo stesso tempo si attua il movimento in apparenza contraddittorio, con un effetto centrante in profondità. Simbolicamente l'etere del fuoco sarebbe raffigurato con un cerchio quale simbolo dell'infinito e un punto che rimanda ad una profondità e centratura. Le raffigurazioni sono solo generali, perché in un certo senso il cerchio è solamente un simbolo.



Questa polarità dell'effetto circolare e in profondità si può riprodurre con maggior esattezza nell'immagine di un cerchio in cui si trovi un tetraedro plastico. La profondità si trova al centro mentre il cerchio circonda la figura plastica del tetraedro. Con questa immagine nella meditazione si può cogliere l'etere del fuoco ancora meglio.



### **La luce**

Se si vuole disegnare l'etere della luce, si deve partire da un sentimento cosmico e immaginarsi un ampio spazio aperto.

L'etere della luce si può vedere nell'impressione luminosa di una pianta. Ci si può chiedere: come mi viene incontro questa pianta? Appare chiusa in se stessa o aperta e in relazione verso l'esterno? C'è attorno alla

pianta un vivo gioco di luce e colori o appare ombrosa? Qui si intende piuttosto l'impressione interiore nell'animo. (Cliccare sulle immagini!)



*Etere della luce. Si può osservare il gioco di luce e colori. Le piante appaiono in gioiosa relazione con l'ambiente.*

L'etere della luce irraggia dallo spazio cosmico e delimita la pianta, proviene dall'ambiente e forma finissimi contatti delimitanti. Con questa delimitazione la luce crea una struttura cristallina meravigliosa che consente una nuova crescita. Nelle ariste dei cereali o sotto gli olivi c'è spesso un gioco di luce e colori. La pianta si orna con la luce al fine di diventare essa stessa un'espressione specifica della luce stessa.

Anche in noi esseri umani abbiamo la luce. Perché possiamo pensare in modo luminoso, ma per noi è anche possibile irradiare il buio. Nel nostro pensare risiede una forza che può creare luce. Questa dipende dal corpo eterico, dall'etere della luce.

## **L'acqua**

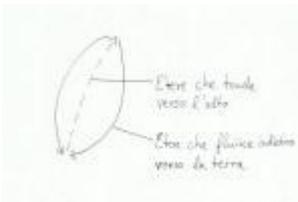
L'etere dell'acqua, l'etere chimico, agisce attraverso la capacità di contrazione. Si contrae piuttosto in una forma più forte, più compatta e che congiunge, connette e che esercita anche un'azione di attrazione verso l'esterno.

La contrazione è una sorta di contro-movimento, e proprio attraverso questa contrazione si attua una successiva crescita. Nasce come un successivo rivestimento, un avvolgimento, un nuovo strato fisico, una foglia o una forma floreale. Non in una crescita lineare, bensì in un gioco alternante di contrazione e manifestazione, si attua la crescita nell'etere chimico. L'etere chimico o l'etere dell'acqua si può vedere il meglio nelle foglie, ma anche nel gesto con cui cresce un ramo di un albero.

Abbiamo anche in noi qualcosa come l'acqua in tutti i liquidi del corpo. E i liquidi non sono solo acqua, perché l'acqua da sola non può ascendere, mentre l'acqua in noi si muove verso l'alto e permea tutte le cellule.

Il sangue nelle gambe torna verso il cuore, contro la gravità e il cuore non è una pompa. Non può esercitare pressione attraverso le cellule, perché il sangue deve diffondersi attraverso i tessuti per raggiungere le cellule.

Anche nei liquidi vi sono queste forze eteriche che vivono con l'acqua nel corpo. L'etere dell'acqua si chiama etere chimico, perché regola i tanti processi chimici.



## La terra



Mentre una forza scivola verso il basso per morire, un nuovo movimento si innalza come una fiamma. L'etere vitale (l'etere dell'elemento terra) collega, ancora la vita come tale nella materia. Nella pianta l'etere vitale o l'elemento terra è presente prevalentemente nella radice e le strutture solide.



Nel corpo abbiamo anche materia fisica, come i minerali nelle ossa e nei tessuti. Il tessuto crea il corpo come apparenza fisica. Questo etere che vive nel corpo fisico o nella forma si chiama etere della terra o etere vitale.

Le quattro forze eteriche nella pianta esercitano un influsso sulla crescita. Come l'abbiamo detto la pianta non cresce mai in alto in linea retta. Non possiamo applicare pensieri di questo genere al mondo vivente. La

pianta non cresce in modo eretto. È importante trovare la logicità che regna anche nel mondo vivente. Non è facile spiegare questo.



Se osserviamo una pianta come la **cipolla**, vediamo, che cresce in cerchi concentrici attorno un centro. Di solito pensiamo che la crescita avviene dal centro verso fuori. Ma le forze eteriche non funzionano così. Abbiamo un centro. C'è qualcosa che attira la dinamica verso il centro, c'è un tipo di concentrazione verso il centro o una forza contrattile e questo è l'etere chimico (l'etere dell'acqua). Mentre questa forza si contrae nell'eterico della cipolla, all'altro lato si espande e crea un nuovo cerchio verso l'esterno. Qualcosa si ritira e qualcosa ascende o si amplia. Abbiamo sempre questa polarità nel corpo eterico: qualcosa diventa più legata alla terra e un'altra forza si eleva.

Anche con la luce funziona in modo simile. La pianta non cresce per mezzo della luce. Secondo il processo della fotosintesi le piante crescono grazie alla luce. Si dice che la pianta assorba la luce, la quale possiede un'energia elettromagnetica. Ma che cosa succede in verità? La luce arriva da fuori e alla periferia della pianta incontra la materia.



È sempre un toccare molto sensitivo alla periferia. Questo toccare accende qualcosa nella pianta. È interessante osservare che cosa fa la luce. Se piove per dieci giorni, è possibile che gli uomini cadono in depressione e nella natura si può osservare che qualcosa manca. Quest'anno abbiamo avuto tanta pioggia e poco sole in primavera e nonostante la carenza di luce vediamo una forte crescita delle piante. Ma osservando più da vicino e in modo più intuitivo si può vedere che a queste piante manca stabilità e

differenziazione, perché è mancata la luce. Le piante vogliono compensare in un certo modo alla mancanza di luce. Quest'anno molte piante spesso non hanno una forza sana e completa. Il corpo eterico vuole creare la crescita ma la luce non c'è in misura sufficiente. La luce arriva alla pianta da fuori e la tocca alla periferia. La pianta non assorbe la luce, ma la luce ha la funzione che limita e differenzia la pianta alla periferia e accende anche le altre forze eteriche come l'etere chimico (acqua) e 'etere vitale (terra). È così che nell'esposizione diretta alla luce la pianta non cresce. La luce limita la pianta, ma contemporaneamente apre lo spazio per la crescita della pianta. Anche l'uomo può aprire o chiudere spazi. Con una sola parola posso aprire lo spazio per lo sviluppo, ma posso anche chiuderlo se uso parole dogmatiche, fondamentalistiche; e posso aprire o chiudere questo spazio con il tono di voce, con il modo con cui mi rapporto con l'altro. Poi consumo, prendo spazio, chiudo lo spazio per chi mi ascolta. Anche tra di noi possiamo sentire qualcosa come una forza molto sensibile e questa reagisce ai nostri pensieri, reagisce alle condizioni diverse.



La crescita non succede sotto i raggi del sole, ha luogo invece sempre nell'ombra. Non nella luce. Abbiamo sempre queste due forze. Nella luce avviene una differenziazione mentre nell'ombra non c'è una differenziazione, ma nell'ombra si vede che appunto i contorni non sono accentuati, sono invece indistinti. Nel buio della notte niente è differenziato e così si vede poco o niente. La crescita avviene nella notte. La luce limita e differenzia i bordi della pianta, dei frutti. Dopo l'influsso della luce, che crea differenziazione, la pianta cresce. La luce è un'entità cosmica e rimane cosmica. Non vuole creare il mondo fisico, la luce vuole solo aprirlo e vuole aprire la finestra per tutti i sensi verso il mondo fisico. La luce apre tutto lo spazio.

Quando dopo l'inverno la luce aumenta, aumentano anche le forze eteriche che spingono poi la pianta verso la superficie della terra e alla crescita. Prima si forma la radice, poi il germe si alza per uscire dalla terra. Ma la luce è e rimane un'entità cosmica che limita la pianta, mentre le altre forze eteriche (etere vitale e chimico)

spingono la pianta. Tra le forze inferiori e superiori risiede la crescita che non deve essere né eccessiva né mancante.

Lo conosciamo bene in medicina, se avviene una crescita eccessiva senza luce nel corpo umano abbiamo la malattia del tumore, del cancro. Qui mancano calore e luce. Nel corpo eterico troviamo le forze superiori e inferiori. Le superiori creano una specie di morte, per noi e anche per la pianta. Questa morte è importante, ma la morte qui non è intesa come qualcosa di pericoloso. Non è come nel deserto, con misure estreme di sole e luce, senza acqua, condizioni in cui è quasi impossibile sopravvivere. Qui con morte si intende che queste forze limitano le forze della vita. Le forze inferiori e quelli superiori si incontrano alla periferia della pianta. La fotosintesi secondo me non è stata descritta in modo esatto della scienza, non si tiene ancora conto delle leggi eteriche. Tra le forze superiori e inferiori avviene la crescita e questa dipende sempre anche dall'atmosfera. E non dipende soltanto dall'atmosfera ma anche dai sensi e dall'atteggiamento di noi esseri umani.



Con una certa ricerca e osservazione possiamo conseguire anche conoscenze per esempio dell'uva. In parte è descritto anche nel libro di alimentazione di Heinz Grill. L'uva non cresce né del tutto in alto né del tutto in basso. Essa si avvolge nelle sue foglie, che la proteggono dall'effetto troppo dominante della luce, ed essa raccoglie veramente in sé la forza del cosmo. L'influsso di Giove e di Venere, due grandi pianeti essenziali, è accumulato intensamente in questo frutto.



L'uva ha un gusto dolce, quasi agrodolce, e ha un effetto fortificante, e



con il suo contenuto di calcare plasma i tessuti del corpo. Con il suo gusto un po' aspro e il suo contenuto ricco di minerali può collegare l'animo umano con la terra, centrandolo. Il gusto dolce, i zuccheri, aprono invece la consapevolezza e i sensi gioiosamente verso il mondo esterno e per la relazione.

A un'osservazione immaginativa, nella vite si rivela prevalentemente l'etere di fuoco, ma anche gli altri tre eteri sono presenti. Gli eteri nell'uva si può percepire come un etere bluastro, centrato, straordinariamente bello e ampio.

### *Conclusione*

È evidente che le forze vitali sono qualcosa che ci circonda sempre e che fa anche parte di noi stessi. Noi come esseri umani possiamo aumentare queste forze vitali della terra e delle persone che ci stanno attorno. **Come Rudolf Steiner ha detto per la Biodinamica: possiamo guarire la terra e anche le persone, con il nostro percepire, pensare e sentire.**

Tutti noi abbiamo una forza creatrice e possiamo creare anche un po' il tempo. Possiamo anche creare forze di vita, eteriche per gli altri e anche per i campi. Non siamo del tutto dipendenti dalla natura pura. La natura è una grande forza, la madre natura. Ma noi esseri umani siamo anche biologici, siamo una parte della natura,

anche se abbiamo già in noi alcuni denti artificiali e sostanze chimiche, ma nel complesso siamo biologici. Ma non siamo solo biologici come una pianta, ma possiamo usare questa forza eterica. Perché siamo esseri consapevoli. Possiamo sempre decidere che cosa facciamo con la nostra forza eterica, con la nostra forza creatrice. Siamo capaci di creare un po' di più luce o viceversa un po' di più buio. L'alimentazione e la forza donatrice dell'uomo vuol dire che anche nell'atto di mangiare possiamo lasciare un po' di forza per il cuoco, per la natura, per altre persone. Questo è possibile. Normalmente si pensa: se mangiamo, prendiamo qualcosa. Ma nel momento in cui mangiamo, possiamo usare anche la nostra forza creatrice e possiamo renderci conto: ci sono tante persone che lavorano per questo cibo e vorrei ringraziare anche tutti che fanno questo lavoro fuori sui campi.

Per me è sempre un enigma che qualcosa è finalmente al tavolo. Questa catena che un cereale arriva come pane al tavolo per me è sempre qualcosa come un'arte. Tutto il lavoro sui campi e tutti questi processi contro i parassiti, contro il tempo, contro differenti ostacoli e finalmente il pane sul tavolo e noi lo possiamo mangiare.

Ma non dimentichiamo la relazione. Se mangiamo qualcosa siamo sempre in relazione con le persone che hanno prodotto il cibo e tutti i lavori che sono necessari per la sua produzione. E con il cibo alla fine siamo in rapporto con tutte le forze eteriche superiori e con quelli inferiori che vivono nell'humus, nelle piante. Si può dire: mangiare è entrare in rapporto con tutta la vita. Per questo vorrei ricordare il libro, se può creare un piccolo germe in voi, sono lieto. Spero che questa conferenza non era troppo difficile, grazie della vostra attenzione.

*Aggiunte dal libro "Alimentazione e la forza donatrice dell'uomo"*